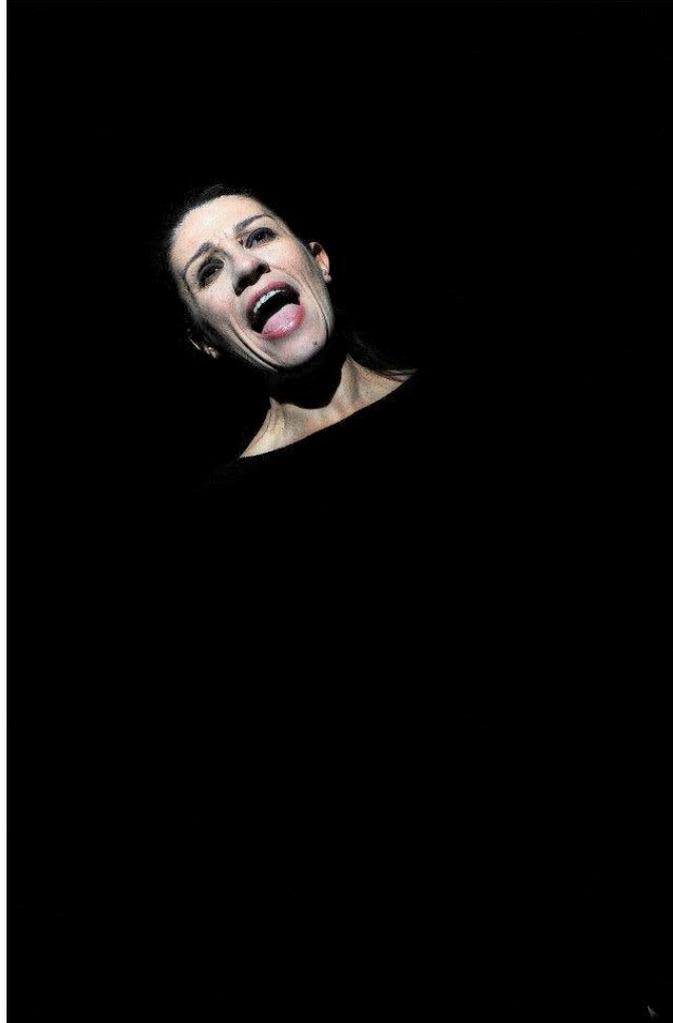


“POST PARTUM”

*(tutto quello che gli uomini avrebbero dovuto sapere e
che le donne non hanno mai detto)*



**VINCITORE IV EDIZIONE DONNA MOSTRA DONNA Festival indipendente
di Corti Teatrali al Femminile (2011)**

Testo/inchiesta di **ELISABETTA CIANCHINI**

Con **SONIA BARBADORO**

Regia di **LUCIANO MELCHIONNA**

Il progetto è sostenuto da **VITA DI DONNA Onlus,**

**FONDERIA delle ARTI
e RADIO ROCK.**

Cosa accade nella testa e nel corpo di una donna dopo il parto?

In Italia - senza nonni agibili - è "agibile" fare figli?

Le istituzioni cosa fanno?

Ed una madre precaria in una situazione precaria come reagisce?

“Post Partum” è la tragicomica quotidianità di una neo-mamma in panne... che ha il coraggio di “chiedere aiuto”.

“Post Partum” non è solo uno spettacolo. Vuole essere un viaggio tagliente e ironico nei meandri di quell’universo femminile mai ascoltato e, troppo spesso, volutamente rimosso.

Lo spettacolo nasce dall' esperienza personale dell'autrice, Betta Cianchini, e da un lavoro certosino di ricerca e documentazione sul campo, che si compone di oltre 100 interviste fatte da una mamma ad altre mamme, di testimonianze delle ascoltatrici di RadioRock, di telefonate ai consultori. Al parco, all’asilo, al supermercato, ovunque la stessa identica reazione. Le stesse risposte. Le donne hanno paura nel dichiarare di non sentirsi all’altezza del ruolo di madre, temono di affrontare l’argomento, di confrontarsi e di dire la verità. Ma soprattutto di essere giudicate.

Si parla tanto di “sofferenza fetale” e poco di “sofferenza materna”. Eppure i casi sono in crescente aumento. Perché “di mamma ce n’è una sola...” e troppo spesso è sola . Una volta tornate a casa dall’ospedale la sensazione descritta è quella “di ritrovarsi con un bambino sconosciuto il cui pianto è una lama nel cervello”.

Ecco perché Post Partum. Uno spettacolo/inchiesta sulle verità celate, per certi aspetti ironico, per altri tagliente. Ma soprattutto uno spettacolo necessario. Nato da un’urgenza. Creato per l’urgenza. Un monologo per le donne mamme e per le donne che vogliono parlare agli uomini, uno spaccato di realtà dove alla fine vincerà la ben nota “forza dell’amore”, perché ogni mamma, in cuor suo, ha conosciuto la felicità unica e portentosa dell’abbraccio del proprio piccolo. È importante “sapere” che si può e si deve chiedere aiuto, per esempio rivolgendosi ai consultori. Che è un diritto essere sostenute e aiutate, non è un problema e non è una vergogna. Parlarne è importante. Riderne durante uno spettacolo è un balsamo per la mente, una forma “psicotonica” di esercizio.

Conoscere vuol dire imparare a capire e quindi imparare a difendersi...Ecco perché Post Partum è uno spettacolo per tutti. Perché accanto alle donne che hanno o vogliono figli... ci siamo noi, la società civile.

Post Partum è stato presentato per la prima volta a Roma il 24/25 giugno 2011 alla Casa Internazionale delle Donne in occasione de “Le giornate sull’assistenza ostetrica”, grazie all’Associazione Vita di Donna Onlus (patrocinata dalla Provincia di Roma). Il 16 dicembre 2011 viene presentato in forma di “mise en espace” **alla Biblioteca del TEATRO INDIA di Roma con il patrocinio della Commissione delle Elette. Il 13/14/15 gennaio 2012** viene rappresentato al TEATRO LO SPAZIO insieme al monologo “Per Grazia Ricevuta”, corto **vincitore del Contest di autrici Donna Mostra Donna.**

Post Partum verrà presentato dal 2012 come “SPETTACOLO A DOMICILIO” con baby sitter annessa per spettatori “con prole”.

Grazie al sostegno della Dottoressa Lisa Canitano, (madrina del progetto), della Dottoressa Flavia Coffari e della sua Equipe, (Dott.ssa Francesca Cerullo, Dott.ssa Daria Urussov, Dott.re Valerio Cesari - psicologi del Centro Italiano di Promozione alla Salute di Roma – CIPSal). Senza dimenticare il valente aiuto della Dottoressa Fabrizia Ferrazzoli che ha seguito e supervisionato il Progetto. Grazie anche alla dottoressa Antonietta Donatelli per il determinante apporto e la collaborazione all'Evento.

RECENSIONI:

Publicato il [10 gennaio 2012](#) da [Genitoriprecari.it](#)
(Blog de “Il Fatto Quotidiano”)

Al [Teatro Lo Spazio](#) di [Roma](#) va in scena *Post Partum*, uno spettacolo che affronta il tema della maternità con sguardo finalmente disincantato e realista, rivelando le difficoltà e i drammi che si celano dietro l’immagine patinata e artificiale della “mamma perfetta”.

In sala è un continuo di commenti e assensi – «È proprio così», «è vero» – accompagnati dalle risate di donne che ben sanno di cosa sta parlando sul palco la bravissima Sonia Barbadoro, intenta in un monologo dal ritmo serrato che non dimentica neanche un dettaglio: dal corso preparatorio, con accanto un marito che sembra Superman e che in sala parto sviene come Ralph Supermaxieroe prima di indossare il [costume](#), alle prime interminabili ore passate accanto al neoarrivato senza ricevere un consiglio e un’assistenza utili da parte del personale; dai tiralatte di ogni marca e [modello](#) – manuali, elettrici, comunque un tormento – alle notti insonni trascorse a decifrare pianti disperati e sperticate richieste d’aiuto; dalle impronunciabili confessioni rivolte a se stessa – non sono in grado, è posseduto, lo vengo al miglior offerente – alla paura di essere una degenera, un’immonda, una pazza. Essere madre significa anche questo, ma le [riviste](#) specializzate e il conformismo dilagante dei benpensanti non possono, non vogliono dirlo. Avere un figlio è la rivoluzione copernicana dell’esistenza di una donna, è spostare il centro della propria [vita](#) su quella di un altro essere, è perdere per sempre la propria individualità e scomporsi in un binomio perfetto ed eterno. E accade a molte che l’irreversibile passaggio non sia vellutato e miracoloso, ma infernale e difficile. In questa intercapedine di consapevolezza è necessario – vitale – che la donna si senta in diritto di chiedere aiuto, di poter dichiarare a piena voce il suo strazio, ed è fondamentale – doveroso – che la società civile risponda adeguatamente a queste urgenze.

Post Partum nasce da un’inchiesta sul campo condotta con perizia da Betta Cianchini, che l’ha poi trasformata in un testo magistrale, in cui ironia e [senso](#) del tragico si fondono in un tessuto drammaturgico impeccabile. La regia millimetrica di [Luciano Melchionna](#) compone il tutto in un allestimento minimale e profondamente suggestivo, che non dà spazio a sbavature e inchioda lo spettatore alla nuda verità dei fatti. Determinante il disegno luci: per gran parte dello spettacolo il volto di Sonia Barbadoro è il solo elemento illuminato in scena, e la potenza della sua straordinaria interpretazione risiede nell’espressività di questo e nel controllo della modulazione vocale.

La rappresentazione si chiude con **Per grazia ricevuta**, il corto teatrale firmato Cianchini che ha vinto la scorsa edizione del Festival **Donna mostra Donna** e che porta in scena una Maria finalmente umana e ferita, divinamente saccheggiata del suo unico figlio per l'inutile riscatto di un'umanità recidiva. L'archetipo della madre osannata e sacrificata, in chiusura di un'[opera](#) dedicata a ogni madre, a ogni donna.



BETTA CIANCHINI

Sonia Barbadoro

